

Il paziente come risorsa nel processo di cura: opportunità educative

Pino Parisi, Alvisa Palese e Rosa Valanzano

Obiettivo:

condividere esperienze e affrontare difficoltà comuni nell'insegnare ai professionisti sanitari a valorizzare il paziente come risorsa nel processo di cura.

Obiettivi formativi del laboratorio

Alla conclusione del "laboratorio" i partecipanti dovrebbero essere in grado di:

- definire il concetto di "paziente esperto" e spiegare come esso rappresenti il prerequisito per un'effettiva corresponsabilità nella partecipazione alla cura,
- suggerire come i professionisti della salute possono aiutare i loro pazienti a utilizzare la propria "esperienza di malattia" per facilitare e migliorare le cure.

Modalità di conduzione:

- breve introduzione del conduttore sulla letteratura in materia e sulle esperienze relative all'insegnamento, con particolare focalizzazione sui problemi didattici relativi al tema del "laboratorio"
- condivisione di esperienze dei partecipanti
- discussione in plenaria (eventualmente come risultato del lavoro in gruppi più piccoli, se il numero dei partecipanti lo consente, a partire da differenti casi/situazioni; in alternativa la discussione, tutta il plenaria, sul tema del "laboratorio" potrà essere stimolata da domande ad hoc proposte dal conduttore)
- redazione dei punti fermi o raccomandazioni sul tema, che verranno poi sintetizzati e integrati con quelli degli altri "laboratori" nella miniletture conclusiva; infatti alcuni dei contenuti in discussione emersi specificamente in ogni "laboratorio" potranno trovare risonanze anche in altri per l'ovvia trasversalità di molti temi.

Progetto

Il paziente, lungi da essere un semplice substrato di sintomi o portatore di bisogni, può assurgere alla funzione di vero e proprio consulente, l'esperto che aiuta passo passo il professionista a modulare le proprie decisioni. Purtroppo la potenzialità del paziente nell'essere risorsa nel processo di cura è difficilmente riconosciuta nell'ambito delle professioni sanitarie e la sua valorizzazione è pertanto scarsa.

Nella prima parte del laboratorio si vuole quindi promuovere una sensibilità nei professionisti riguardo al tema, attraverso una lezione introduttiva:

In letteratura si parla molto di un paziente attivo e consapevole. È argomento di parlare comune il drammatico cambiamento del comportamento del paziente in questi ultimi anni, fenomeno dovuto all'evoluzione del rapporto soggetto - salute e della domanda di servizi sanitari. Si deve aggiungere che anche i sistemi sanitari sono cambiati, ma anche che questi fenomeni vengono letti con più accuratezza perchè siamo in possesso di strumenti di lettura più sofisticati, garantiti dalle cosiddette nuove scienze di confine, e inoltre siamo più abili nell'utilizzarli.

Di fatto il paziente negli ultimi cinquanta anni, da oggetto di una relazione paternalistica, è passato ad essere portatore di una domanda articolata, complessa e irriducibile, a mostrare aspettative e bisogni, ad essere “intenzionato”, esperto e a richiedere una partecipazione al processo di cura.

Nell'introduzione al laboratorio, pertanto, i conduttori approfondiranno il concetto di partecipazione responsabile al processo di cura. Esso si basa su due concetti diversi ma interrelati: quello di patient participation e quello di paziente come consulente.

Il termine patient participation come termine controllato è entrato nella letteratura medica nel 1978 e attualmente vanta 12118 referenze. Patient participation è definita come: “coinvolgimento del paziente nel processo decisionale riguardo ad argomenti pertinenti alla salute”.

La definizione è una definizione ombrello: sarà utile discutere nell'ambito del laboratorio a cosa è chiamato a partecipare esattamente il paziente. Infatti, la consultazione è un processo durante il quale avvengono interazioni su numerosi terreni: problem solving, decision making, problem setting, mantenimento della relazione, e così via. Deve essere analizzata ciascuna area e indagate le possibilità e le conseguenze di tale partecipazione e che tipo di risorsa si viene a configurare.

Dopo una breve presentazione della letteratura, si porranno ai partecipanti alcuni quesiti che possono essere stimolo per ulteriori riflessioni:

Ma il paziente di fatto partecipa?

Quanto sono disponibili i medici, gli infermieri, i fisioterapisti, le ostetriche, gli altri operatori a lasciar partecipare il paziente?

Quanto disponibile è il paziente?

Quali sono le condizioni per una vera partecipazione?

Quali i vantaggi della partecipazione del paziente?

Per quanto riguarda il concetto di paziente esperto si vuole ricordare che il termine esperto rinvia a capacità che vanno oltre la conoscenza dei fatti, implica conoscenza profonda dei problemi. È esperto chi fornisce prestazioni difficilmente rimpiazzabili, perchè agisce dove altri “non saprebbero che pesci pigliare”. Solitamente l'esperto conosce di più di ciò che è in grado di esprimere, è portatore di un “sapere tacito”.

Il paziente può essere considerato esperto perchè in effetti ha alcune caratteristiche vincenti: ha conoscenza profonda dei problemi, per lo meno dei suoi problemi, fornisce prestazioni difficilmente rimpiazzabili, conosce di più di ciò che è in grado di esprimere.

*Reale expertise, quindi, e in misura variabile partecipazione, sono caratteristiche del paziente contemporaneo che lo rendono **risorsa importante**.*

*Una volta riconosciuto tutto ciò si vuole indagare come i professionisti riescano a valorizzare tali potenzialità e come si possano insegnare le abilità per gestirle. Questo sarà l'obiettivo della seconda parte del laboratorio. Sarà **risorsa importante** la compresenza di professionisti disciplinarmente diversi che potranno confrontare proprie esperienze e punti di vista in modo creativo e utile per tutti.*

Nello specifico i presenti potranno condividere nel gruppo le loro esperienze formative seguendo le presenti domande guida:

hai inserito nel curriculum un obiettivo di questo tipo?

hai previsto unità didattiche specifiche sul tema?

quali metodologie didattiche hai utilizzato?

quali obiettivi specifici pensi debbano essere raggiunti e/o quali abilità/competenze favorire nei diversi livelli della professione (di base e avanzata) dei professionisti della salute?